



Regolamento UE sulla deforestazione: Fairtrade e aspetti legali



Per operatori dei segmenti microimprese, piccole, medie e grandi imprese

Ultimo aggiornamento: 15 settembre 2026

Normativa applicabile

Le aziende devono garantire che i prodotti rientranti nell'ambito di applicazione del Regolamento UE sulla deforestazione immessi sul mercato dell'UE siano conformi a tutti i requisiti di cui all'articolo 3. Ciò significa che i prodotti devono essere (a) a deforestazione zero, (b) prodotti in conformità con la normativa applicabile nel paese di produzione e (c) coperti da una dichiarazione di dovuta diligenza.

Il termine "normativa applicabile" è definito all'articolo 2 (40) (a–h) e comprende una serie di requisiti legali applicabili nel paese di origine. Il rispetto di tali requisiti costituisce un elemento fondamentale degli obblighi previsti dall'EUDR. Le aziende dovrebbero innanzitutto valutare le informazioni disponibili al pubblico e individuare la normativa pertinente nei paesi da cui si riforniscono. Qualora non sia possibile stabilire, sulla base delle informazioni disponibili, che il rischio di non conformità sia trascurabile, esse devono raccogliere e conservare la documentazione che attesti la conformità alle leggi applicabili.

In che modo Fairtrade si rapporta ai requisiti di legalità dell'EUDR?

Gli Standard Fairtrade possono fornire informazioni contestuali e indicative che facilitano la valutazione di legalità ai sensi dell'EUDR. Nell'ambito della certificazione Fairtrade, i produttori sono tenuti a dimostrare di conoscere e rispettare determinati obblighi giuridici nazionali, tra cui quelli relativi a:

- uso e proprietà dei terreni,
- diritti dei lavoratori e condizioni di lavoro,
- tutela dell'ambiente.

La conformità a tali requisiti è verificata tramite audit condotti in base agli Standard Fairtrade. Sebbene tali standard possano coincidere in parte con i requisiti legali nazionali, essi non equivalgono a una verifica legale completa ai sensi dell'EUDR. **La certificazione Fairtrade non può sostituire la dovuta diligenza che deve essere svolta in modo completo dagli operatori e dagli importatori ai sensi dell'EUDR.**

Limitazioni importanti

Sebbene la certificazione Fairtrade possa fornire informazioni rilevanti:

- non esonera gli operatori dall'obbligo di verificare la legalità della produzione in relazione a tutte le normative pertinenti ai sensi dell'EUDR, e
- non costituisce la prova legale completa richiesta ai fini della dovuta diligenza prevista dall'EUDR.

Gli Standard Fairtrade International impongono ai produttori e alle imprese che impiegano manodopera a contratto di rispettare le leggi nazionali in materia di proprietà fondiaria, diritti dei lavoratori e tutela dell'ambiente.

Ulteriore materiale informativo:

Misure di valutazione e mitigazione dei rischi, Guida passo per passo, Diagramma di flusso

Standard Fairtrade e criteri di legalità dell'EUDR

La tabella evidenzia gli ambiti in cui gli Standard Fairtrade trattano parzialmente tematiche relative ai requisiti di legalità dell'EUDR (articolo 2 (40 a-h)). Tali riferimenti non devono essere interpretati come conferma della conformità ai requisiti legali nazionali specifici coperti dall'EUDR.

Aspetti di legalità ai sensi dell'articolo 2 (40 a-h)	Standard Fairtrade correlato	Spiegazione
a) Diritti d'uso dei terreni	Standard SPO 1.1.7	I produttori devono disporre del diritto d'uso del terreno destinato alla coltivazione del prodotto, oppure avviare un procedimento legale per chiarire i propri diritti sul terreno.
b) Tutela dell'ambiente	- Standard SPO 3.1.1, 3.2.31, 3.2.32 - Standard Caffè 3.1.2 - 3.1.8 - Standard Cacao: 3.4.1 - 3.4.7 - Standard SPO 3.2.33 – 3.2.37 (biodiversità); 3.2.38 – 3.2.40 (gestione dei rifiuti); 3.2.43 (uso efficiente dell'energia); 3.2.44 (emissioni di gas a effetto serra e sequestro del carbonio) - Standard Caffè: 3.1.10 – 3.1.13 (specifico per l'ambiente) - Standard Cacao: 3.2.3, 3.2.5, 3.2.6, 3.2.7 (specifico per l'ambiente)	La data limite per gli Standard Caffè e Cacao è il 31 dicembre 2018. Sono specificati i requisiti in materia di valutazione dei rischi, piani di prevenzione e mitigazione e dati di geolocalizzazione. Le organizzazioni dei produttori devono adottare misure idonee a proteggere la biodiversità, mantenere zone di rispetto, gestire la raccolta di prodotti selvatici, segnalare l'esistenza di specie rare o invadenti, gestire i rifiuti in modo responsabile e ridurre le emissioni.
c) Norme relative alla forestazione, compresi la gestione e il mantenimento della biodiversità forestale, se direttamente correlate alla raccolta di legname	Nessuno	Non applicabili alla certificazione Fairtrade in quanto direttamente correlate alla raccolta di legname
d) Diritti di terzi	- Standard SPO 1.1.7 (diritti fondiari e idrici) - Standard Caffè 1.1.2 (gli esportatori non hanno intrapreso né contribuito ad attività illegali, compresa la violazione dei diritti delle popolazioni indigene) - Standard Caffè 3.1.4 – 3.1.6 (relativo agli "operatori agricoli", ovvero mezzadri); 1.1.2 (gli esportatori non hanno intrapreso né contribuito ad attività illegali, compresa la violazione dei diritti delle popolazioni indigene)	Il punto 1.1.7 dei requisiti dello Standard SPO si basa sulla Convenzione OIL C169 relativa alle popolazioni indigene e tribali. In tale contesto, la definizione "diritti di terzi" si riferisce ai diritti delle comunità indigene o locali.

Aspetto legale	Standard Fairtrade correlato	Spiegazione
e) Diritti dei lavoratori	- Standard SPO: 3.3.1 – 3.3.6 - Standard Caffè: 3.2.1 – 3.2.3 (valutazione dei rischi, politiche e procedure, sistemi di monitoraggio e rimedio, anche in materia di discriminazione, violenza e molestie sul posto di lavoro) - Standard Cacao 3.3.2, 3.3.3, 3.3.4, 3.3.8 (pari opportunità tra i generi)	Norme volte a tutelare i lavoratori delle aziende agricole e a garantire protezione contro le violazioni dei loro diritti sul lavoro.
f) Diritti umani tutelati dal diritto internazionale	- Standard SPO: 1.1.6, 3.3.3, 3.3.4, 3.3.5, 3.3.8, 3.3.10 - Standard Caffè: 3.2.1 – 3.2.3 (valutazione dei rischi, politiche e procedure, sistemi di monitoraggio e rimedio, anche in materia di lavoro minorile e lavoro forzato) - Standard Cacao: 3.2.1 – 3.2.7 (valutazione HREDD e follow-up); 3.3.1 – 3.3.4 (sistema di monitoraggio e rimedio in materia di lavoro minorile e lavoro forzato e follow-up)	Norme volte a tutelare i lavoratori agricoli e a garantire la protezione contro le violazioni dei loro diritti umani.
g) Principio del consenso libero, preventivo e informato (FPIC) [delle popolazioni indigene]	- Standard SPO: 1.1.7 - Standard Caffè: 1.1.2 (gli esportatori non hanno intrapreso né contribuito ad attività illegali, compresa la violazione dei diritti delle popolazioni indigene) - Standard Cacao: 3.2.3 (valutazione dei rischi HREDD), 3.3.7 (piani a beneficio delle popolazioni vulnerabili), 1.1.2 (gli esportatori non hanno intrapreso né contribuito ad attività illegali, compresa la violazione dei diritti delle popolazioni indigene)	Il termine "consenso libero, preventivo e informato" non rientra attualmente tra i requisiti standard, ma esistono diversi requisiti che tutelano i diritti delle popolazioni indigene.
h) Normativa in materia fiscale, anticorruzione, commerciale e doganale	Nessuno	Non coperta dagli Standard Fairtrade

